quelli et restituirla Dio a che S. M.tà molto prontam.te rispose che cosi haueua
animo di far.
Della Riforma, dopo ch'io hebbi narrato a S. M.tà varij disordini, et del Cap.lo di questa
chiesa, et del clero, et de gli Monaci, et quanta sia la necessità di correggerli
et la comissione che sopra cio io tengo da N. S.re S. M.tà mi disse che a lei sarà
molto caro che si visitino et si corrigano, et che mi prestarà volentieri ogni
aiuto. Ond'io penso la settimana prossima insieme co' Mons.r Nuntio dar
principio, et cominciar dal Cap.lo di questa Città, et poi seguire a' gl'altri.
Qui hora si ritroua il Vesc.o di Olmutz Prelato di singular qualità, et che fa si
bene l'officio suo, che veram.te è degno della gratia di S. S.tà. Io non ho conosciuto in queste parti alcun Vesc.o che attenda piu diligentem.te a far il debito
di buon Pastore, et a restituire le cose della religione in miglior stato. Egli
et l'entrate, et l'amicitie, et le parentelle, et la gratia ancora che ha appresso
S. M.tà Ces.a tutta conuerte a' beneficio della sua chiesa, et della religione.
Et.ca con gran prudenza, et pietà. Il qual testimonio io le do acciò che sua
Beat.ne et V. S. Ill.ma si consolino vedendo che ancor in queste parti il S.re Dio si
rea.re seruando de serui buoni, et fedeli a' beneficio della Chiesa.
Circa l'andar mio in Ungheria che N. S.re vi mette nell'Imperat.re S. M.tà mi ha
risposto in modo, che non m'ha essortato ne ad andar ne a' restar, ond'io
giudico che la S. M.tà S. tenga non esser necessaria l'andata mia, et che sia
meglio, ch'io faccia nel modo che ho gia scritto a' V. S. Ill.ma di ragionar
qui con S. M.tà di tutto quello che sarà necessario, et lasciar che co' essa vada
Mons.r Nuntio, che supplirà ad ogni bisogno, et io prenda il camino verso
Saltzburg, di doue ho auuiso dall'Arciuesc.o che disegna intimar la sua Sinodo
al principio di Quaresima, hauendo gia S. S.tà riceuuti li breui, che aspettauo
con che facendo fine a' V. S. Ill.ma bacio riuerentem.te le mani
di Vienna a' li 30 di Decemb.re 1568.

Nel scritto

Il Consiglier Egenmiller che S. M.tà manda al Cap.lo d'Argentina persona
veram.te Cat.ca è stato hoggi un gran pezzo meco. Io gli ho ragionato
quanto è stato opportuno.
Il medesimo Egenmiller passerà per Isprue et porta gagliardiss.me commissioni
per l'Arciduca, circa il negotio di Trento, di che io hieri auuisai l'agente
del S.r Card.le Madruccio.
Il deputato all'elettione del Vescouado d'Argentina si intende esser a' li 17
del seguente mese, onde spero che'l Comissario di S. M.tà sia per
arriuarui a' tempo.

Roma.

Ho comunicato co' l'Imperat.re quello che ho di Polonia circa il diuortio, il che è stato molto
caro a' S. M.tà di sapere, essa a' lincontro mi ha detto in confidenza d'esser stata tentata
a' consentire a' questo diuortio con inditio mentione che il Re di Polonia addottaria un suo
figliuolo, perche in ogni modo non spera esso di hauerne. et che gl'era parso cosa
molto strana, et se n'era doluto con chi glie ne haueua parlato, et mi dimandò ciò
che farebbe N. S.re se gli fosse dimandata questa separatione. Risposi, che non
era da dubitare che S. S.tà fosse mai per consentire, sua che per il periculo
che una tal dimanda portarebbe conueniua no' lasciare in alcun modo condurre
le cose tant'oltre, et hauere innanzi gl'occhi l'essempio d'Inghilterra, che
con tali dimande si precipitò in un scisma, et che S. M.tà cercasse di preuenire, et im
pedire da principio la pratica mandando Amb.ri a' la dieta di Lubino sotto qual
che altro pretesto. Sicche S. M.tà approuò subito, et disse che perseria a' qualche con
ueniente pretesto da mandarui uno, et forse doi Amb.ri